

---

# SaronnoNews

## Applausi a Olgiate Olona per Walter Veltroni che racconta la Cinecittà dei divi negli anni del fascismo

Santina Buscemi · Thursday, May 14th, 2026

La signora Antonietta ha 84 anni. È scesa dalla scalinata e si è fermata in uno dei posti a sedere della prima fila, che intanto si sono liberati.

Guarda il cordone che si è creato davanti a lei, direzionato verso un banchetto al lato del palco dove è **iniziato il firmacopie**.

Sorride: «E' proprio vero ciò che ha detto sulla vita e sugli incontri»: rivolge lo sguardo verso **Walter Veltroni**, intento a scambiare qualche parola con **il pubblico che a Olgiate Olona ha affollato il Cinema Teatro Nuovo Area 101**, per la presentazione del suo ultimo lavoro “**Il bar di Cinecittà**”.

«Mi è piaciuta tanto la serata, sono curiosa di leggere il libro – continua Antonietta – ma soprattutto ho apprezzato il discorso finale, con **quell’invito a uscire di casa, a vivere e godere del tempo**, impreziosendolo con gli incontri che si fanno. È proprio ciò che ho iniziato a fare negli ultimi anni: prima non vivevo così, ma a ottant’anni ho cominciato a dare nuova linfa alle mie giornate. Escio, incontro le amiche, mi godo la vita».



Le parole con cui Veltroni aveva concluso il suo intervento erano state un invito proprio a scegliere tutto ciò: «**Leggete, guardate i film al cinema, uscite di casa e incontrate le persone.** Siate generosi: raccontate la vostra storia, magari scrivetela, senza badare al fatto che venga pubblicata o meno. Vale la pena raccontarla, sempre».

## Il Veltroni ragazzino che sognava la cinepresa

E sembra proprio che il suggerimento dato agli altri, lui sia il primo a metterlo in pratica.

**Perché in quel Giovanni, protagonista della storia narrata in quest'ultima opera, sembra esserci anche un pezzetto di Walter.**

Giovanni trova lavoro nel bar di Cinecittà («Ho scelto un luogo fermo, come il bar, nel quale le persone potessero incontrarsi e parlare fra loro») – e caffè dopo caffè, chiacchierata dopo chiacchierata – resta affascinato da quel mondo magico.

E Veltroni svela la **passione** per quella affascinante realtà, coltivata fin da ragazzino, quando i pranzi dopo la scuola erano arricchiti dallo sfogliare un testo sulla **storia del cinema**.

Quel cinema, capace di suscitare emozioni da una parte e l'altra della pellicola, che è stato ed è un valore che le piattaforme di streaming non arriveranno mai a trasmettere.



Veltroni è perentorio: «**Andare al cinema è un’esperienza collettiva**: chi entra in una sala si concentra solo sul film che ha scelto di andare a vedere e, come lui, lo fanno tutti gli altri spettatori. A casa, da soli sul divano, non siamo portati a concentrarci solo su ciò che la piattaforma di streaming ci propone: siamo distratti dagli smartphone o da altri che parlano: è differente».

## Il racconto fra la fantasia e la realtà di quegli anni

La storia di Giovanni – e quella di Cinecittà, intorno a lui – si trasla su tre livelli narrativi: ad affermarlo è la presentatrice della serata, **Amanda Colombo**: si tratta di una vecchia conoscenza per gli olgiatesi, che l’hanno vista dialogare con i tanti ospiti che stanno giungendo all’Area 101 per questa rassegna letteraria di valore.

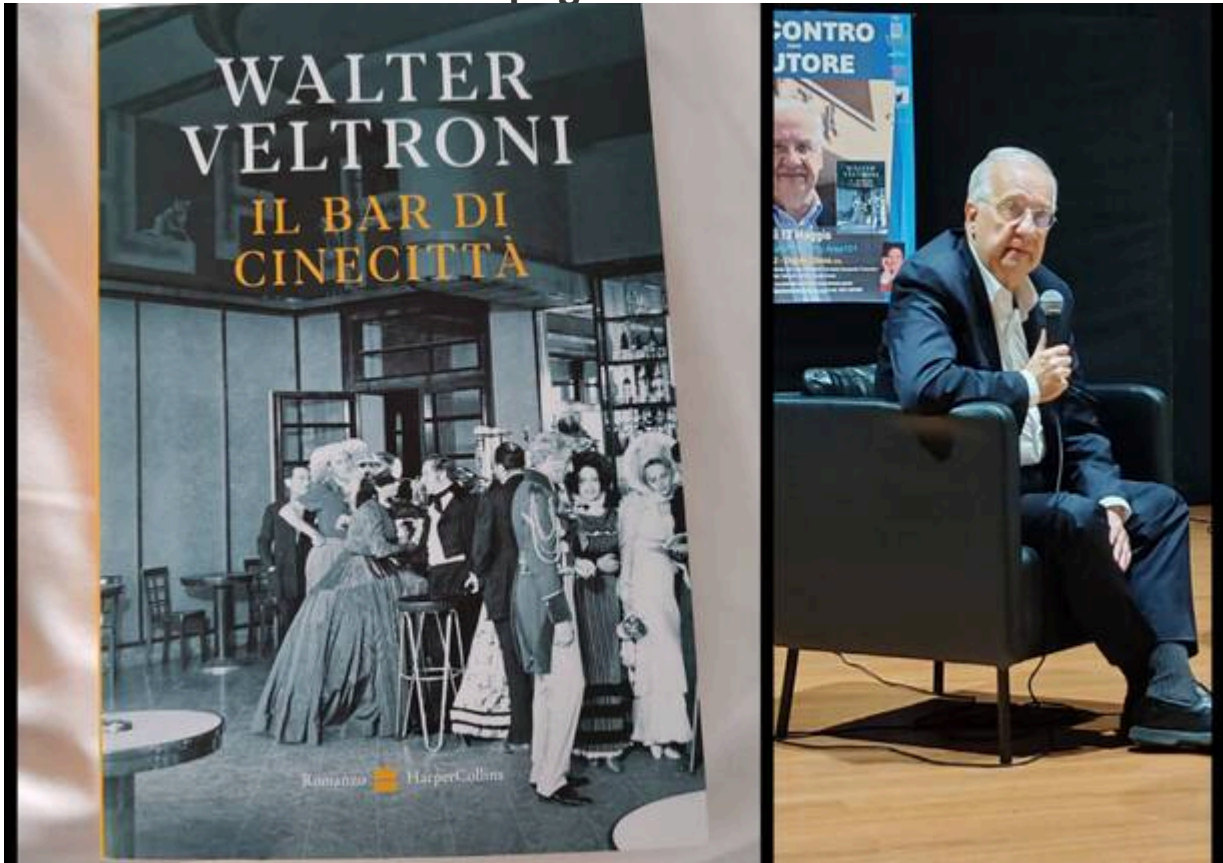
«C’è la storia di Giovanni – inventata – ma poi quella autentica di Cinecittà e la grande storia: **il libro permette di riannodare i fili di quanto successo a Roma e in tutta Italia, dalla fine degli anni ’30 per i successivi tre decenni**».

## La devastazione della guerra

Quella **Cinecittà dei grandi sogni – la Hollywood sul Tevere – che dopo i fasti del cinema diventa un rifugio per gli sfollati** e dalla quale i nazisti ruberanno poi il materiale di produzione che sarà spedito in Germania. Sono gli anni della Repubblica di Salò e c’è la volontà di costruire una nuova Cinecittà a Venezia. Parte delle attrezzature, però, uscirà dall’Italia.

Veltroni si sofferma su una coincidenza che ferisce anche solo nel ricordo: «Nella stessa notte, quella del 16 ottobre 1943 sugli stessi binari del treno partì il vagone che trasportava le attrezzature e gli ebrei del Ghetto, che finiranno ad Auschwitz. Quelle 1023 persone che arriveranno nei campi di concentramento e di cui torneranno in 16».

## Gli ideali di Veltroni fra le pagine dei suoi libri



Veltroni ha alle spalle la carriera politica e quella di giornalista. E' arrivato però in Valle Olona con la fermezza di non voler rilasciare dichiarazioni che si estranino dalla letteratura e non dice nulla nemmeno della recente intervista a *Claude* che tanto sta facendo discutere di AI gli addetti ai lavori.

**Eppure non si può scindere il Walter Veltroni che ha fondato il Partito Democratico dallo scrittore di libri.**

Il pubblico in sala scopre il desiderio dell'autore di raccontare «Cos'ha significato la guerra per un barista, per la gente del popolo» e può riflettere sul *modus operandi* del fascismo: «Come emerge con forza dai filmati dell'Istituto Luce, la retorica del regime usava parole come “credere, obbedire, combattere”, a differenza della **democrazia, in cui studiare, partecipare e dire sono verbi che fanno da fondamenta alla società**».

Il “grottesco” insito nel linguaggio fascista striscia fra le pagine di “Il bar di Cinecittà” ed è lo stesso Giovanni, all'inizio inconsapevole, a rendersi conto di quanto la dittatura togliesse alle persone.



**In un qualche modo, Veltroni fa politica scrivendo**, dunque, e con sua penna si materializzano grazie all'inchiostro gli ideali democratici che hanno cercato di guidarlo nella sua intera carriera.

## L'amore per la sua Città

Ma emerge anche altro: quel legame ombelicale con la sua città. «**Scrivere di Roma è una sorta di prosecuzione del mio amore per la città**: prima attraverso la responsabilità amministrativa, ora attraverso il racconto. Roma è cambiata, rispetto agli anni in cui indossavo la fascia tricolore, ma cambia sempre e non necessariamente in peggio. E' una città meravigliosa che non si può non amare, nonostante le sue tante contraddizioni».

This entry was posted on Thursday, May 14th, 2026 at 3:15 pm and is filed under [Tempo Libero](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.